



DEMOCENTER



Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT)

2018 - 2020

**Approvato dal Consiglio di Amministrazione
del 16 aprile 2018**

Sommario

1. Introduzione	2
2. Fonti normative	3
3. Presentazione Fondazione Democenter-Sipe.....	4
4. Elaborazione e adozione P.T.P.C.T.	5
5. Prevenzione della Corruzione	7
5.1 Le aree di rischio	7
5.2 La valutazione del rischio	8
5.3 Le misure di prevenzione del rischio	9
5.4 Le misure specifiche di prevenzione del rischio	12
6. Trasparenza.....	13
6.1 Coordinamento con gli obiettivi e gli strumenti di programmazione	14
6.2 Soggetti coinvolti.....	14
6.3 Iniziative di comunicazione della trasparenza	15
6.4 Referenti per la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati.....	15
6.5 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza	16
6.6 L'accesso civico	16
6.7 La sezione "Amministrazione Trasparente"	17
6.8 Privacy	17

Allegati

- Allegato 1: Tabella valutazione rischi

1. Introduzione

Nelle pagine seguenti viene presentato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2018 - 2020 che rappresenta l'aggiornamento al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e al Programma Triennale Trasparenza e Integrità riferiti al triennio 2016 - 2018.

A detto adempimento Fondazione Democenter-Sipe, di seguito "Democenter", ha scelto di conformarsi pur nella consapevolezza che - in ossequio a quanto disposto dalla delibera A.N.A.C. n. 1134 del 8 novembre 2017 recante le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici" - la stessa, rientrando nel novero dei soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013 (articolo introdotto dall'art. 3, comma 2, del d.lgs. n. 97 del 2016), risulta esclusa dall'ambito di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione (ivi compresa l'adozione del PTPC) diverse dalla trasparenza, ed anche con riferimento a quest'ultima gli adempimenti cui la Fondazione è soggetta sono fortemente limitati, essendo circoscritti ai soli dati e documenti relativi alle attività di pubblico interesse svolte.

L'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 così come introdotto dal d.lgs. 97/2016, infatti, ridisegna l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla trasparenza rispetto alla precedente indicazione normativa individuando tra i destinatari degli obblighi di trasparenza le società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato soggetti alla medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le p.a. «in quanto compatibile» e «limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea».

Il predetto art. 2-bis, nel fissare una disciplina organica (obblighi di pubblicazione e accesso generalizzato) applicabile a tutte le pubbliche amministrazioni, estende questo stesso regime "in quanto compatibile" anche ad altri soggetti di natura pubblica (enti pubblici economici e ordini professionali) e privata (società e altri enti di diritto privato in controllo pubblico) stabilendo al contempo una diversa disciplina, meno stringente, per gli enti di diritto privato (società partecipate e altri enti) che svolgono attività di pubblico interesse.

Il legislatore ha identificato tre categorie di requisiti cumulativamente necessari per configurare il controllo pubblico in capo agli enti di diritto privato e precisamente:

- 1) bilancio superiore a cinquecentomila euro;
- 2) finanziamento maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni;
- 3) designazione della totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo da parte di pubbliche amministrazioni.

In assenza della sussistenza cumulativa dei predetti tre requisiti in capo a Democenter, è pacifica l'esclusione della configurabilità del controllo pubblico e la conseguente applicabilità della disciplina di cui

all'art. 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013 così come introdotto dal d.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016; la Fondazione infatti è solo partecipata da enti pubblici, non anche controllata.

Tanto premesso, la scelta della Fondazione di adottare il PTPCT, con ciò assolvendo ad obblighi ulteriori e più pregnanti rispetto a quelli effettivamente su di essa gravanti per previsione normativa, è dettata dalla volontà di garantire la massima trasparenza, intesa come totale accessibilità, a tutte le informazioni concernenti le attività di pubblica rilevanza dalla medesima svolte.

Viene fatta propria la finalità del Piano Nazionale Anticorruzione - PNA di porsi quale strumento di prevenzione della corruzione, intesa in una accezione ampia che comprende tutte quelle situazioni in cui si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Viene altresì condivisa l'esigenza di perseguire gli obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione, ovvero:

- ✓ ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- ✓ aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- ✓ creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

2. Fonti normative

- Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- D.Lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- D.Lgs.97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- L.124/2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza”;
- PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) aggiornamento 2017, approvato con delibera A.N.A.C. 1208 del 22 novembre 2017;
- Delibera A.N.A.C. n. 1134 del 8 novembre 2017 recante le “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

3. Presentazione Fondazione Democenter-Sipe

Democenter-Sipe è una Fondazione che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 dello Statuto, persegue interessi generali e si propone di promuovere e realizzare attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico ed i servizi connessi allo scopo di favorire lo sviluppo economico del territorio e delle imprese accompagnando e sostenendo la crescita di queste ultime e la valorizzazione delle competenze presenti sul territorio.

Le attività della Fondazione si dividono in:

a) attività istituzionali di interesse generale

In questa tipologia rientrano tutte le attività senza scopo di lucro volte al perseguimento di interessi generali che possono beneficiare di contributi e finanziamenti pubblici, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- progetti di ricerca e collaborativi con enti e soggetti pubblici;
- progetti intesi a stimolare e rafforzare la collaborazione, la cooperazione tra Università ed Industria attraverso la valorizzazione presso le imprese dei risultati della ricerca, della conoscenza delle competenze disponibili e degli strumenti presenti nell'ambito universitario, della costruzione di dialogo continuo tra i due soggetti;
- valorizzazione del capitale umano attraverso l'incontro con il sistema delle imprese, con le istituzioni e le amministrazioni pubbliche, i soggetti impegnati nell'ambito formativo, per favorire e rafforzare il trasferimento della conoscenza anche mediante la sperimentazione di modelli formativi innovativi;
- azioni e progetti che favoriscano la diffusione dell'innovazione intesa nell'accezione più ampia coinvolgendo la comunità e l'economia locale;
- sviluppo di progetti miranti a favorire l'esplorazione e la conoscenza di traiettorie tecnologiche future con particolare riguardo agli approcci interdisciplinari svolgendo un ruolo complementare rispetto a quello svolto dalle istituzioni universitarie;
- azioni che favoriscano l'apertura internazionale dei territori di riferimento, promuovendo collaborazioni e attività di scambio con realtà di ricerca nazionali ed internazionali.

b) attività a mercato

La Fondazione può, inoltre, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto:

- svolgere, in via strumentale al perseguimento dei fini istituzionali, prestazioni di servizio, consulenze, attività produttive, di commercializzazione, di promozione, fiere e mercati, concedere a terzi l'uso delle strutture, per scopi coerenti con i propri fini;
- stipulare convenzioni per l'affidamento in gestione di parte delle attività;
- costituire ovvero assumere partecipazioni, sempre in via accessoria e strumentale, dirette od indirette, utili al perseguimento degli scopi istituzionali, in associazioni, fondazioni, enti ed istituzioni, pubbliche

e private, nonché in società di capitali e in consorzi, società consortili a responsabilità limitata, associazioni temporanee e simili;

- stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto, in proprietà od in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con Enti Pubblici o Privati, che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;
- amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti.

La Fondazione svolge, come attività prevalente, quella di tipo istituzionale.

Per lo svolgimento delle attività di interesse generale, Democenter è:

- stazione appaltante qualificata come organismo di diritto pubblico ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. d) del D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 (c.d. nuovo codice degli appalti) emanato in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del 26 febbraio 2014;
- ente privato ex art. 2 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 introdotto dal d.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 partecipato da enti pubblici.

Democenter è soggetto accreditato alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna sia come Centro per l'innovazione che come laboratorio di ricerca attraverso il Parco Scientifico E Tecnologico Materiali Innovativi E Ricerca Applicata Del Mirandolese, abbreviato in Tecnopolo di Mirandola (TPM).

Democenter è altresì soggetto certificato UNI EN ISO 9001:2015 e UNI CEI EN ISO 13485:2012 (UNI CEI EN ISO 13485 in corso di aggiornamento alla versione 2016) e opera in ottemperanza al Manuale della Qualità aggiornato alla norma UNI EN ISO 9001:2015, oltre che al Manuale della Qualità conforme alla norma UNI CEI EN ISO 13485:2012.

Democenter è dotata, statutariamente, dei seguenti organi:

- l'Assemblea dei Fondatori;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Revisore dei Conti;
- il Comitato Tecnico Scientifico.

4. Elaborazione e adozione P.T.P.C.T.

Democenter ha adottato, nell'anno 2015, il Piano triennale di prevenzione della Corruzione 2016-2018, (incluso nel corpo del Modello di organizzazione, gestione e controllo - MOG) ed il Programma Triennale della trasparenza e dell'integrità 2016 – 2018 (allegato 3 al MOG).

In considerazione delle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 agli obblighi di trasparenza del d.lgs. 33/2013 e secondo quanto anticipato nel PNA, l'ANAC ha pubblicato con Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 le

prime Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni. Tra le modifiche più importanti del d.lgs. 33/2013 si registra quella della piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT).

Tanto premesso, Democenter ha ritenuto opportuno procedere allo scorporo del Piano triennale di prevenzione della Corruzione dal MOG ed alla successiva integrazione del medesimo con il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità per il triennio 2018 – 2020.

Democenter ha, altresì, individuato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella persona del Direttore Generale, Ing. Piergabriele Andreoli, nominato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 8 febbraio 2017.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'ente e i relativi compiti e funzioni sono riassunti nella tabella che segue:

Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del PTPCT	Individuazione dei contenuti, redazione e aggiornamento del Piano	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Adozione del PTPCT		Consiglio di Amministrazione
Attuazione del PTPCT	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Monitoraggio e audit del PTPCT	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione	Organismo di Vigilanza – OdV

Il Piano e i suoi aggiornamenti verranno portati a conoscenza degli stakeholder mediante pubblicazione sul sito della Fondazione Democenter-Sipe, sotto la sezione “Amministrazione Trasparente”.

5. Prevenzione della Corruzione

5.1 Le aree di rischio

Il presente Piano ha l’obiettivo di individuare le attività di Democenter che comportano, per le loro intrinseche caratteristiche, un maggiore rischio di corruzione. Tali attività sono state individuate sulla base delle aree di rischio comuni e obbligatorie indicate nell’allegato 2 al PNA (aggiornato con allegato 1 delibera Anac n. 1134 dell’8/11/17) ossia:

- a) Acquisizione e progressione del personale;
- b) Affidamento di lavori, servizi e forniture;
- c) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- d) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Per ciascuna di tali aree di rischio sono stati individuati i sotto-processi da monitorare tenuto conto delle indicazioni fornite dall’allegato 2 al PNA e delle attività effettivamente svolte da Democenter.

All’esito delle valutazioni condotte è emerso che non sono presenti sotto processi per le aree di rischio indicate dall’allegato 2 al PNA con le lettere c) e d), mentre sono stati individuati ulteriori sotto-processi relativi all’area amministrativo contabile. Le aree di rischio, distinte per processi e sotto-processi, sono state individuate nella seguente tabella:

Processi	Sotto-processi
A) Area: acquisizione e progressione del personale	<ul style="list-style-type: none"> 1. Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni di carriera 2. Conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	<ul style="list-style-type: none"> 1. Definizione dell’oggetto dell’affidamento 2. Individuazione dello strumento/istituto per l’affidamento 3. Requisiti di qualificazione 4. Requisiti di aggiudicazione 5. Valutazione delle offerte 6. Verifica dell’eventuale anomalia delle offerte 7. Procedure negoziate 8. Affidamenti diretti 9. Revoca del bando 10. Redazione del cronoprogramma

	11. Varianti in corso di esecuzione del contratto 12. Subappalto 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
C) Area: amministrazione e contabilità	1. Gestione ordini attivi e passivi 2. Gestione incassi e pagamenti

Rappresentano “processi sensibili” tre distinti gruppi di attività che vedono la Fondazione come soggetto che:

- i. riceve risorse pubbliche da terzi soggetti pubblici;
- ii. cede risorse pubbliche (previamente ricevute) verso terzi soggetti pubblici o privati;
- iii. si rapporta con amministrazioni o istituzioni al fine di ottenere permessi o atti autorizzativi.

I principali processi sensibili che la Fondazione ha individuato al proprio interno con riferimento ai reati contro la P.A. sono i seguenti:

- i. con riguardo al primo gruppo di attività (dove la Fondazione è soggetto che riceve risorse pubbliche da terzi soggetti pubblici):
 - gestione di risorse derivanti da bandi pubblici: Democenter partecipa, in qualità di concorrente, a bandi pubblicati da soggetti pubblici, compresa la Commissione delle Comunità Europee. Le risorse che provengono da tali forme di finanziamento hanno specifici vincoli di destinazione;
- ii. con riguardo al secondo gruppo di attività (dove la Fondazione è soggetto che cede risorse pubbliche, previamente ricevute, a terzi soggetti pubblici o privati):
 - gestione di appalti e contratti: la Fondazione è soggetto che, con connotazione pubblicistica, eroga denaro ad altri soggetti, sia di natura pubblica sia di natura privata, attraverso procedure di affidamento di contratti di appalto, concessioni o altre modalità previste dall'ordinamento;
 - gestione di altre risorse pubbliche: Democenter può erogare finanziamenti, concessioni, contributi o simili a soggetti terzi (ad esempio: società partecipate) in ciò gestendo denaro pubblico;
- iii. con riguardo al terzo gruppo di attività (dove la Fondazione è soggetto che si rapporta in veste di privato con amministrazioni o istituzioni al fine di ottenere permessi o atti autorizzativi):
 - richiesta di permessi o autorizzazioni o nulla osta;
 - verifiche o ispezioni di qualsiasi tipo e genere.

5.2 La valutazione del rischio

Per ciascuno dei sotto-processi è stata effettuata una valutazione del livello di rischio che ha utilizzato alcuni criteri al fine di stimare la probabilità e l'impatto dell'evento corruttivo. Per la valutazione della probabilità, come suggerito dal P.N.A., sono stati utilizzati sei criteri, con relative griglie di valutazione con una scala a 5 gradienti: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità, valore economico, frazionabilità, controlli. Per la

stima dell'impatto invece il P.N.A. identifica quattro criteri: organizzativo, economico, reputazionale e organizzativo, economico e sull'immagine. Per ciascun criterio sono definite delle griglie di valutazione con una scala a 5 gradienti attraverso le quali è stato valutato il livello di impatto dei rischi indagati. Il valore della probabilità e il valore dell'impatto ottenuti sono stati moltiplicati per ottenere il valore complessivo che esprime il livello di rischio del processo.

Il livello di rischio risultante per tutte le aree esaminate è risultato Basso (cfr. Allegato n. 1).

In relazione al rischio di corruzione identificato sono state individuate le misure da implementare come risposta al rischio.

5.3 Le misure di prevenzione del rischio

Le misure per la gestione del rischio previste dalle Linee guida (cfr. delibera A.N.A.C. n. 1134 del 8 novembre 2017) cui la Fondazione si ispira riguardano:

- individuazione e gestione dei rischi di corruzione;
- sistema di controllo e monitoraggio periodico degli stessi;
- nomina del responsabile anticorruzione e trasparenza da parte dell'organo di indirizzo;
- codice di comportamento;
- trasparenza;
- formazione.

Individuazione e gestione dei rischi di corruzione

Per scongiurare il verificarsi di fenomeni corruttivi, Democenter si è attivata mediante la:

- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della l. n. 190 del 2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente;
- previsione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee a scongiurare il pericolo di fenomeni corruttivi;
- adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori integrato nel Codice Etico, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative e un adeguato sistema disciplinare;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sull'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.

Sistema di controllo e monitoraggio periodico

La definizione di un sistema di gestione del rischio si completa con la previsione del sistema di controllo. Il controllo sull'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste e le attività di monitoraggio periodico sulla

pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione competono al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Annualmente viene effettuato l'audit sul sistema della trasparenza ed integrità da parte dell'Organismo di Vigilanza - nominato dal Consiglio di Amministrazione - il quale attesta l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e mitigazione del rischio di corruzione; tale attestazione viene pubblicata sul sito della Fondazione, sotto la sezione "Amministrazione Trasparente" .

Il RPCT provvede annualmente a redigere una relazione sull'attività svolta, contenente il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano triennale, che viene pubblicata sul sito istituzionale, sotto la sezione "Amministrazione Trasparente".

Nomina del responsabile anticorruzione e trasparenza

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha individuato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella persona del Direttore Generale.

Codice di comportamento

La Fondazione ha provveduto ad inserire gli elementi del Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori all'interno del Codice etico, della politica deontologica adottata e del Manuale della qualità.

Gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti ed i collaboratori della Fondazione sono tenuti al rispetto del Codice Etico il quale definisce i principi ai quali si ispira la Fondazione nello svolgimento della propria attività statutaria (cfr. Allegato n. 1 al MOG).

Nel delineare gli obblighi comportamentali cui attenersi, sono stati individuati i seguenti divieti di carattere generale applicabili sia ai dipendenti e agli organi sociali della Fondazione, che ai consulenti e ai partner in forza di apposite clausole contrattuali.

È fatto divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, fattispecie di reato;
- presentare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- utilizzare somme che abbiano vincolo di destinazione e che siano state ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinate;
- effettuare elargizioni in denaro a Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio italiani o stranieri;
- distribuire omaggi e/o regali al di fuori delle normali pratiche commerciali o di cortesia o che siano comunque rivolti ad acquisire trattamenti di favore;
- accordare vantaggi di qualsiasi natura (promesse economiche, promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione italiana o straniera che possano determinare le stesse conseguenze previste al punto che precede;

- effettuare prestazioni in favore dei consulenti e dei partner che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- riconoscere compensi in favore dei consulenti e dei partner che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- appropriarsi (anche al fine di un uso momentaneo) di denaro o altri beni altrui di cui si ha il possesso o la disponibilità per ragioni di ufficio o servizio;
- procurare o tentare di procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio oppure arrecare o tentare di arrecare ad altri un danno ingiusto con violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un conflitto di interessi;
- sfruttare relazioni esistenti con un Pubblico Ufficiale o con un Incaricato di un Pubblico Servizio oppure farsi dare o promettere, per sé o per altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale quale prezzo della propria mediazione verso il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di un Pubblico Servizio o al fine di remunerarlo.

Ai fini dell'attuazione delle regole e divieti sopra elencati, coloro i quali operano in Fondazione devono rispettare, oltre alle regole e principi generali cui la medesima si ispira, le procedure qui di seguito descritte:

- gli organi sociali, dipendenti, consulenti e *partner* che si vengano a trovare in una situazione di conflitto di interessi devono astenersi dall'intrattenere rapporti con la P.A. o con i fornitori;
- le dichiarazioni rese ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, devono contenere solo elementi veritieri e, in caso di ottenimento degli stessi, deve essere predisposto, laddove richiesto, un apposito rendiconto sull'effettiva utilizzazione dei fondi ottenuti;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (pagamento di fatture, destinazione di finanziamenti ottenuti dallo Stato o da organismi comunitari ecc.) devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente eventuali situazioni di irregolarità o anomalie;
- dipendenti, consulenti e collaboratori devono essere scelti con metodi trasparenti e secondo specifica procedura (la Fondazione ha in proposito adottato specifico Regolamento di reclutamento personale e conferimento incarichi pubblicato sul sito di Democenter sotto la sezione "Amministrazione Trasparente");
- i contratti tra la Fondazione, consulenti e collaboratori devono essere definiti per iscritto in tutte le loro condizioni e termini e contenere apposita dichiarazione con la quale i medesimi, prendendo atto del fatto che la Fondazione ha implementato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001, si impegnano al rispetto dei principi generali in esso contenuti;
- nei contratti con i consulenti e con i collaboratori deve essere contenuta apposita clausola che regoli le conseguenze della violazione, da parte degli stessi, delle norme di cui al D. Lgs. n. 231/2001 e dei principi generali del Modello (es. clausole risolutive espresse, penali ecc.);
- nessun pagamento oltre € 950,00 (novecentocinquanta/00) può esser effettuato in contanti;

- o alle ispezioni giudiziarie, tributarie e amministrative (ad esempio in materia di rispetto delle norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, in materia fiscale e tributaria, in materia previdenziale ecc.) devono partecipare i soggetti a ciò espressamente delegati. Di tutto il procedimento relativo all'ispezione devono essere redatti e conservati gli appositi verbali.

In linea generale, il sistema di organizzazione della Fondazione rispetta i requisiti di formalizzazione e chiarezza, comunicazione e separazione dei ruoli in particolare per quanto attiene l'attribuzione di responsabilità, di rappresentanza, di definizione delle linee gerarchiche e delle attività operative.

La Fondazione è dotata di strumenti organizzativi (organigrammi, deleghe, procedure ecc.) improntati a principi generali di:

- conoscibilità, all'interno della Fondazione, delle attività che implicino un contatto con la Pubblica Amministrazione, anche in ossequio al piano per la trasparenza;
- chiara e formale delimitazione dei ruoli, con una completa descrizione dei compiti di ciascuna funzione e dei relativi poteri e con un sistema di deleghe e procure che obbedisce a criteri di rintracciabilità ed evidenziabilità delle operazioni sensibili, consentendo, nel contempo, la gestione efficiente dell'attività della Fondazione;
- separatezza, all'interno di ciascun processo, tra il soggetto che lo inizia (impulso decisionale), il soggetto che lo esegue ed il soggetto che lo controlla;
- adeguato livello di formalizzazione.

Tutte le operazioni sensibili sono svolte conformandosi alle leggi vigenti, alle norme del codice di condotta, ai valori e alle politiche della Fondazione ed alle regole contenute nel MOG.

Trasparenza

La trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica. L'Autorità raccomanda, quindi, alle amministrazioni e a tutti gli altri soggetti destinatari del PNA di rafforzare tale misura nei propri PTPC anche oltre il rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti. Si rinvia al successivo punto 6 per l'individuazione degli obiettivi e delle modalità di adempimento in materia.

Formazione

Democenter intende attuare una idonea attività formativa sul tema dell'anticorruzione nei riguardi delle figure apicali, nonché dei dipendenti e dei collaboratori.

5.4 Le misure specifiche di prevenzione del rischio

La Fondazione opera in ottemperanza all'art. 3 della L. n. 136/2010 e s.m.i. in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari" che prevede l'utilizzo di conti correnti bancari o postali dedicati alle commesse pubbliche;

l'effettuazione dei movimenti finanziari relativi alle commesse pubbliche esclusivamente mediante lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero attraverso l'utilizzo di altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni; l'indicazione negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione del codice identificativo di gara (CIG) e, ove obbligatorio, del codice unico di progetto (CUP). Il CIG permette di individuare univocamente (e, dunque, "tracciare") le movimentazioni finanziarie degli affidamenti di lavori, servizi o forniture, indipendentemente dalla procedura di scelta del contraente adottata e dall'importo dell'affidamento stesso. Quando la Fondazione agisce sul mercato quale acquirente pubblico di beni, servizi o lavori è tenuta al rispetto delle procedure di cui al D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., con le conseguenze in termini di pubblicità, trasparenza e verificabilità delle operazioni che ne derivano. Oltre a tali controlli di derivazione pubblicistica, la Fondazione si è già dotata, ai fini organizzativi, di procedure interne formalizzate e scritte e segnatamente:

- il "Regolamento Interno Acquisizione Beni e Servizi", approvato, nella sua versione aggiornata, dall'Assemblea dei soci Fondatori in data 16 ottobre 2012 e revisionato con delibera del CDA del 3 giugno 2014, che si occupa altresì di disciplinare le procedure ad evidenza pubblica attivate dalla Fondazione (cui è connesso un rischio di corruzione ex artt. 318, 319 e 322 c.p. e/o di concussione). A seconda del valore del bene acquistato è previsto che la Fondazione ricorra ad affidamento diretto o ad una procedura di gara a norma del Codice degli Appalti;
- il "Regolamento Interno Spese Economiche", approvato dall'Assemblea dei soci Fondatori in data 16 ottobre 2012;
- il Regolamento "Criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento di incarichi", approvato, nella sua versione aggiornata, dall'Assemblea dei soci Fondatori in data 16 ottobre 2012. Anche questa procedura è funzionale a prevenire malversazioni di fondi pubblici, nella misura in cui disciplina la fase di attivazione della procedura di selezione, le modalità con le quali provvedere alla pubblicazione dell'avviso di selezione, l'iter di selezione vero e proprio, la formalizzazione del contratto, le ipotesi di rinnovo e proroga contrattuale.

6. Trasparenza

La trasparenza rappresenta una delle misure principali per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica.

Democenter ha provveduto, pertanto, ad ottemperare con tempestività alle prescrizioni normative in materia attraverso l'adozione del Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità per il triennio 2016 – 2018, oggi integrato nel nuovo Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT), al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza e di legalità delle proprie azioni nei confronti del personale, delle imprese, dei fornitori, dei consulenti e degli altri stakeholder esterni con ciò favorendo forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Per Fondazione Democenter l'applicazione della normativa sulla trasparenza costituisce infatti - oltre che uno strumento per prevenire la corruzione e per concorrere al raggiungimento delle finalità stabilite dalla legge n. 190/2012, dal decreto legislativo n. 33/2013 e s.m.i. - un'opportunità per rendere pubblica l'attività svolta e i risultati ottenuti mettendo così a disposizione informazioni aggiornate e complete a favore di tutti i propri portatori di interesse, anche diffusi, ed a favore di ogni interlocutore interessato.

La promozione di una maggiore trasparenza rappresenta, inoltre, l'occasione per favorire al proprio interno la diffusione di una più elevata sensibilità in tema di correttezza, trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia nella gestione delle attività svolte; ciò anche in funzione della tutela della reputazione e della credibilità di Fondazione Democenter nei confronti dei suoi molteplici interlocutori.

Inoltre la pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulla propria organizzazione e sulle attività poste in essere può favorire forme di controllo diffuso con un importante effetto deterrente rispetto a potenziali condotte illecite o comunque non regolari.

6.1 Coordinamento con gli obiettivi e gli strumenti di programmazione

Per rendere più efficaci le politiche di trasparenza e responsabilizzare i soggetti coinvolti, Fondazione Democenter adotta le seguenti misure:

- ✓ inserisce tra gli obiettivi strategici della Fondazione l'attuazione del PTPCT, secondo la tempistica da esso definita e secondo la seguente formulazione: "promuovere l'innovazione, l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione anche migliorando la qualità dell'accesso alle informazioni della Fondazione";
- ✓ omogeneizza e informatizza i flussi di reperimento e pubblicazione dei dati in modo tale da ridurre gli oneri connessi e velocizzarne il processo e l'aggiornamento.

6.2 Soggetti coinvolti

Il responsabile per la trasparenza, nominato dal Consiglio di Amministrazione, coinvolgendo personale dell'ufficio amministrazione e delle singole divisioni della Fondazione, costituisce un gruppo di lavoro, cd referenti, che dovrà:

- individuare le misure da intraprendere per assicurare il rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza definendo i dati, i documenti e le informazioni da pubblicare;
- procedere al costante aggiornamento del sito internet di Fondazione Democenter nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" mediante verifica delle informazioni già pubblicate;
- definire procedure di estrazione dati e di aggiornamento delle informazioni ed individuare i soggetti cui attribuire la responsabilità e il compito di provvedere alla pubblicazione e all'aggiornamento delle informazioni previste per ogni sezione;
- elaborare una tabella che rappresenti gli obblighi di pubblicazione, la tempistica di pubblicazione e di aggiornamento.

6.3 Iniziative di comunicazione della trasparenza

La comunicazione verso il personale dell'Ente assume una rilevanza fondamentale per realizzare la piena applicazione del principio di trasparenza. Essa riguarda tutto il personale della Fondazione, in modo da diffondere in modo capillare la cultura della trasparenza, sensibilizzare l'intera struttura, favorire ulteriormente la circolazione delle informazioni e la conoscenza degli obiettivi, promuovere la partecipazione, raccogliere segnalazioni e suggerimenti.

La comunicazione nei confronti della collettività avviene attraverso la pubblicazione del PTPCT nella sezione "Amministrazione trasparente", direttamente raggiungibile dalla home page del sito istituzionale, come previsto dalle disposizioni normative.

Democenter prevede nel corso dell'anno 2018 di organizzare un momento seminariale aperto al pubblico, dedicato ai temi della trasparenza e dell'anticorruzione in ossequio a quanto previsto dal combinato disposto degli artt. 10 e 51 del d.lgs. n. 33/2013, che prevedono che dall'attuazione del decreto stesso non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni interessate devono provvedere agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

6.4 Referenti per la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati

Il principio ispiratore è quello di individuare quali referenti per la trasparenza i soggetti che gestiscono direttamente i dati e le informazioni da pubblicare, sensibilizzando questi ultimi nell'attività di reperimento, pubblicazione e aggiornamento degli stessi.

I responsabili delle strutture organizzative di Fondazione Democenter che detengono i dati e le informazioni da pubblicare si impegnano a garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni al competente referente per la trasparenza onde assicurare il rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Il coordinamento ed il monitoraggio della pubblicazione dei dati sono comunque garantiti dal Responsabile per la trasparenza.

I referenti per la trasparenza sono formati per assicurare essenzialmente una corretta e piena conoscenza:

- dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal PTPCT e dalla normativa di riferimento;
- dei sistemi informativi gestionali adottati per garantire la pubblicazione dei dati con una formazione specifica in tema di *open data* e principi dell'*open government*.

In occasione del mutamento dei referenti per la trasparenza, del quadro normativo o degli strumenti informatici utilizzati per la pubblicazione dei dati e delle informazioni richieste, il Responsabile per la trasparenza provvede tempestivamente all'aggiornamento.

La pubblicazione dei dati viene garantita mediante la trasmissione da parte dei singoli referenti per la trasparenza di file di testo all'Unità Comunicazione che ne cura la pubblicazione nei termini sopra indicati.

Qualora le informazioni, i dati o i documenti previsti dalla normativa di riferimento siano già pubblicati in altre sezioni del sito istituzionale, all'interno della pertinente sezione "Amministrazione Trasparente" viene inserito il collegamento ipertestuale ai contenuti stessi.

La sezione “Amministrazione Trasparente” e le relative sotto-sezioni vengono costantemente aggiornate e i dati sono pubblicati in formato aperto, fruibili a tutti, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013 e dalle indicazioni fornite dall’ANAC.

6.5 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza

Il Programma è attuato dal Responsabile per la trasparenza e dai referenti per la trasparenza. Questi ultimi garantiscono l’attività di monitoraggio per la raccolta dei dati da pubblicare e di aggiornamento del Programma, secondo le previsioni normative qui richiamate.

Il Responsabile per la trasparenza effettua delle verifiche a campione sui dati pubblicati onde accertare l’effettiva regolarità e tempestività delle pubblicazioni intervenendo immediatamente qualora riscontri delle irregolarità, incompletezze o ritardi nella pubblicazione.

In ogni caso il Responsabile per la trasparenza svolge, come previsto dall’art. 43 del d.lgs. 33/2013 e s.m.i., l’attività di controllo sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione attraverso un monitoraggio periodico adottando, se del caso, le iniziative stabilite dal medesimo articolo.

L’Organismo di Vigilanza di Fondazione Democenter effettua la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull’aggiornamento e sull’apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione pubblicati e, nei termini stabiliti dall’ANAC redige l’attestazione circa l’assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all’integrità della Fondazione.

Gli inadempimenti possono comportare responsabilità disciplinare, dirigenziale e amministrativa, nonché l’applicazione di sanzioni amministrative o l’inefficacia degli atti.

6.6 L’accesso civico

L’art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, così come sostituito dall’art. 6, comma 1, d.lgs. n. 97 del 2016, delinea la disciplina dell’accesso civico distinguendo tra:

- *Accesso civico semplice* che riguarda la possibilità di accedere a documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria; tale diritto può essere esercitato da chiunque, a prescindere da un particolare requisito di qualificazione, in caso di mancata pubblicazione degli stessi da parte dell’amministrazione.
- *Accesso civico generalizzato* che riguarda la possibilità di accedere a dati, documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria previsti dal d.lgs. n. 33/2013; la legittimazione ad esercitare il diritto è riconosciuta a chiunque, a prescindere da un particolare requisito di qualificazione. La richiesta deve consentire all’amministrazione di individuare il dato, il documento o l’informazione; sono pertanto ritenute inammissibili richieste generiche. Nel caso di richiesta relativa a un numero manifestamente irragionevole di documenti, tale da imporre un carico di lavoro in grado di compromettere il buon funzionamento dell’amministrazione, la stessa può ponderare, da un lato, l’interesse all’accesso ai documenti, dall’altro, l’interesse al buon andamento dell’attività amministrativa.

L'esercizio di tale diritto deve svolgersi nel rispetto delle eccezioni e dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti. Il rilascio dei dati da parte dell'amministrazione è gratuito, salvo l'eventuale costo per la riproduzione degli stessi su supporti materiali.

La richiesta va presentata al Responsabile della trasparenza

Nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione "Altri contenuti", sono pubblicate le modalità con cui i cittadini possono esercitare il diritto di accesso civico.

La Fondazione provvede a documentare le richieste di accesso in apposito registro.

6.7 La sezione "Amministrazione Trasparente"

La sezione "Amministrazione Trasparente", raggiungibile dalla *home page* del sito della Fondazione, è organizzata in sotto-sezioni all'interno delle quali sono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati previsti dal d.lgs. 33/2013 e s.m.i.. Le sotto-sezioni di primo e secondo livello seguono la denominazione e l'ordine previsto nell'allegato del citato decreto.

Democenter quale ente rientrante nel novero dei soggetti di cui all'art. 2-bis, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013, così come introdotto dall'art. 3, c. 2, del d.lgs. n. 97/2016, sulla base degli adeguamenti indicati nell'allegato 1 alla delibera ANAC n. 1134 dell'8/11/17, verificata la compatibilità con le attività svolte, pubblica i dati, i documenti e le informazioni relativi alla propria organizzazione e alle attività esercitate.

Poiché, pertanto, non tutte le sezioni previste dal d.lgs. n. 33/2013 sono pertinenti all'attività di Fondazione Democenter, esse vengono comunque riportate, ma al loro interno viene specificato: "NON APPLICABILE" o analogha dicitura.

Si precisa che, qualora i dati richiesti siano già pubblicati in altre parti del sito, nella sezione "Amministrazione Trasparente" sono stati inseriti dei *link* ai contenuti stessi. Per ogni contenuto è stato individuato l'anno ed il periodo di riferimento.

La sezione sarà aggiornata costantemente e i dati saranno pubblicati in formato aperto, fruibili a tutti.

In attuazione della L. 124/2017 e come chiarito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota prot. n. 34 /2540 del 23/02/2018, , la Fondazione provvederà a pubblicare sul proprio sito a decorrere dall'anno 2019 ed entro il 28 febbraio di ogni anno le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere superiori ad € 10.000,00 ricevuti nell'anno precedente.

6.8 Privacy

Fondazione Democenter si impegna a pubblicare i dati, rispettando le disposizioni comunitarie e nazionali in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali.

Democenter si impegna, pertanto, a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti, sensibili o giudiziari che non siano indispensabili alle finalità di trasparenza della pubblicazione e a non diffondere dati personali in mancanza di idonei presupposti normativi.

Restano fermi i limiti alla diffusione e all'accesso alle informazioni previste dalla normativa vigente nonché quelli relativi alla diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

Nella tabella che segue sono riportati i dati che Democenter intende pubblicare ed aggiornare periodicamente nella sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito web:

	Dati, documenti o informazioni	Aggiornamento
Disposizioni generali	PTPCT	Annuale
	Atti generali	Tempestivo
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Tempestivo
	Articolazione degli uffici	Tempestivo
	Telefono e posta elettronica	Tempestivo
Personale	Direttore Generale	Tempestivo
	Dirigenti	Tempestivo
	Contrattazione collettiva	Tempestivo
Enti Controllati	Società partecipate	Annuale
	Enti di diritto privato controllati	Annuale
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole in formato tabellare	Tempestivo
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distinti per ogni procedura	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici ricevuti	Annuale (entro il 28 febbraio di ogni anno a decorrere dal 2019)
Bilanci	Bilancio di esercizio	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Tempestivo
	Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Annuale e in relazione a delibere ANAC
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	Annuale
	Accesso civico	Tempestivo